

# **OSSERVATORIO SULL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL LAZIO**

## **Quick Report**

### **Risultati primo semestre 2013 delle esportazioni laziali**

Ottobre 2013

## **1. I risultati del primo semestre 2013.....3**

1.1. Le esportazioni .....	3
1.1.1. Le esportazioni nel Lazio per settori .....	9
1.1.2. Le esportazioni nel Lazio per area geografica .....	11
1.1.3. Il saldo commerciale .....	22
1.2. Focus sul chimico-farmaceutico .....	26
1.3. Focus sull'agro-alimentare .....	29
1.4. Focus sull'aerospazio .....	33

I contenuti e l'articolazione della presente pubblicazione sono stati definiti da un gruppo di lavoro composto da: *Pietro Abate*, Unioncamere Lazio; *Matteo G. Caroli*, Luiss G. Carli; *Flavia d'Auria*, Unioncamere Lazio; *Luigia Prezioso*, Unioncamere Lazio; *Alfredo Valentino*, Luiss G.Carli.

*Il Rapporto è stato chiuso con le informazioni disponibili al mese di settembre 2013*

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, di riproduzione e adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo, sono riservati unicamente ad Unioncamere Lazio. La deroga a tale esclusiva è ammessa solo nel caso in cui venga citata la fonte.

# 1. I risultati del primo semestre 2013

## 1.1. Le esportazioni

Nei primi sei mesi del 2013 le esportazioni italiane hanno subito una variazione lievemente negativa rispetto all'anno precedente che, invece, aveva chiuso con una *performance* di segno positivo. Il valore complessivo è, difatti, in calo dello 0,39% rispetto allo stesso periodo del 2012 (Tabella 1.1). In termini assoluti, le esportazioni in Italia hanno un valore pari a 194,5 miliardi di Euro nel primo semestre 2013.

Analizzando i dati a livello regionale, è possibile osservare notevoli differenze tra i territori in quanto si evidenziano alcune variazioni sensibilmente positive, ma anche valori che presentano un calo significativo.

Tabella 1.1 Valore assoluto delle esportazioni italiane riclassificate per regione e ordinate sulla base dei risultati 2013; variazione % tra il 2012 e il 2013, e % delle esportazioni delle singole regioni sul totale Italia nel 2013\*.

Regione	2012	2013	% Var. 2012-2013	% esportazioni 2013 (Italia=100%)
Lombardia	54.267.190.425	54.187.883.435	-0,15%	27,86%
Veneto	25.632.511.605	25.912.789.640	1,09%	13,32%
Emilia-Romagna	24.926.375.566	25.272.752.442	1,39%	12,99%
Piemonte	19.959.351.062	20.385.124.370	2,13%	10,48%
Toscana	15.901.170.385	15.594.623.222	-1,93%	8,02%
<b>Lazio</b>	<b>8.585.407.425</b>	<b>9.267.484.052</b>	<b>7,94%</b>	<b>4,76%</b>
Friuli-Venezia Giulia	6.169.005.868	5.963.113.986	-3,34%	3,07%
Marche	5.022.723.357	5.661.760.265	12,72%	2,91%
Sicilia	6.461.991.374	5.303.355.811	-17,93%	2,73%
Campania	4.762.039.130	4.771.903.868	0,21%	2,45%
Puglia	4.394.385.906	3.647.071.120	-17,01%	1,87%
Trentino-Alto Adige	3.466.555.340	3.542.659.703	2,20%	1,82%
Abruzzo	3.563.589.884	3.493.875.019	-1,96%	1,80%
Liguria	3.805.774.356	3.296.093.411	-13,39%	1,69%
Sardegna	2.934.778.341	2.792.070.561	-4,86%	1,44%
Umbria	1.971.386.028	1.825.810.900	-7,38%	0,94%
Basilicata	549.132.380	552.206.909	0,56%	0,28%
Valle d'Aosta	312.733.385	295.918.251	-5,38%	0,15%
Molise	185.948.760	180.274.285	-3,05%	0,09%
Calabria	191.193.828	176.216.783	-7,83%	0,09%
Diverse o non specificate	2.220.677.703	2.399.994.371	8,07%	1,23%
<b>TOTALE***</b>	<b>195.283.922.108</b>	<b>194.522.982.404</b>	<b>-0,39%</b>	<b>100%</b>

\* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento – Valori in Euro.

\*\* Quota di esportazione che non è possibile imputare regionalmente.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

La crescita più importante si segnala in due Regioni: le Marche<sup>1</sup> ed il Lazio. Nel primo caso si evidenzia un aumento dell'*export* pari a +12,72% con un valore assoluto di 5,66 miliardi di Euro, ovvero il 2,91% del totale delle esportazioni in Italia. Il Lazio, invece, chiude il primo semestre del 2013 con una crescita del 7,94% ed un valore assoluto di 9,26 miliardi di Euro che la posizionano al sesto posto per peso sul totale delle esportazioni (incidenza sul totale pari a 4,76%).

I territori collocati nelle prime posizioni presentano variazioni poco significative sia in termini negativi che positivi. Più specificatamente, la Lombardia, regione al primo posto per contributo al totale delle esportazioni, ha registrato un lieve calo dello 0,15% rispetto al primo semestre del 2012, evidenziando un valore pari a 54,18 miliardi di Euro di *export* e spiegando il 27,86% del totale Italia. Veneto, Emilia Romagna e Lombardia, rispettivamente regioni al secondo, terzo e quarto posto, evidenziano valori positivi, ma comunque scarsamente rilevanti (Veneto +1,09%; Emilia Romagna +1,39; Piemonte +2,13).

Da segnalare, invece, i risultati particolarmente negativi della Sicilia (-17,93%), Puglia (-17,01%) e Liguria (-13,39%), regioni che si collocano in posizioni intermedie per contributo al totale di *export* in Italia.

Spostando l'attenzione alle ultime posizioni, le regioni che contribuiscono meno alle esportazioni italiane sono, come già avvenuto nel primo semestre del periodo precedente, la Calabria (0,09%), il Molise (0,09%) e la Valle d'Aosta (0,15%).

I grafici 1.1 e 1.2, di seguito riportati, mostrano il *trend* delle esportazioni italiane e laziali dal 2010 al 2013, considerando i primi due trimestri di ogni singolo anno.

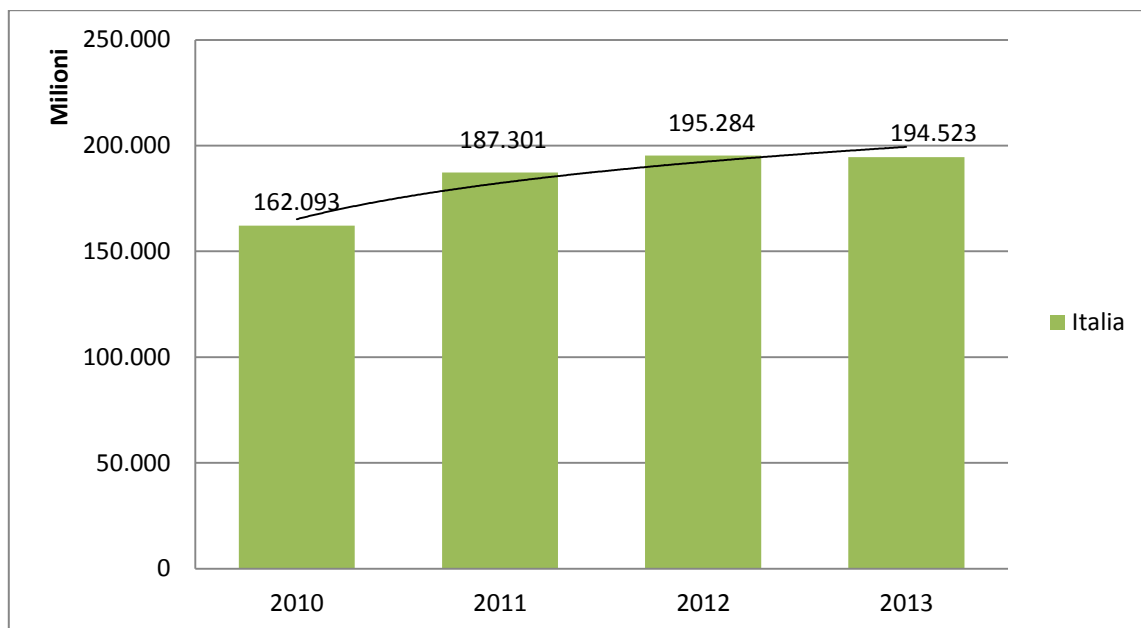
Sia per l'Italia che per il Lazio si evince un andamento analogo fino al 2012, con una crescita dell'*export* costante.

Nel primo semestre 2013, invece, si riscontra una crescita delle esportazioni laziali del 7,94% a fronte, invece, di una diminuzione italiana del -0,39%.

---

<sup>1</sup> Le Marche crescono in tutti i settori di attività rispetto al primo semestre 2012, fatta eccezione per i prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche.

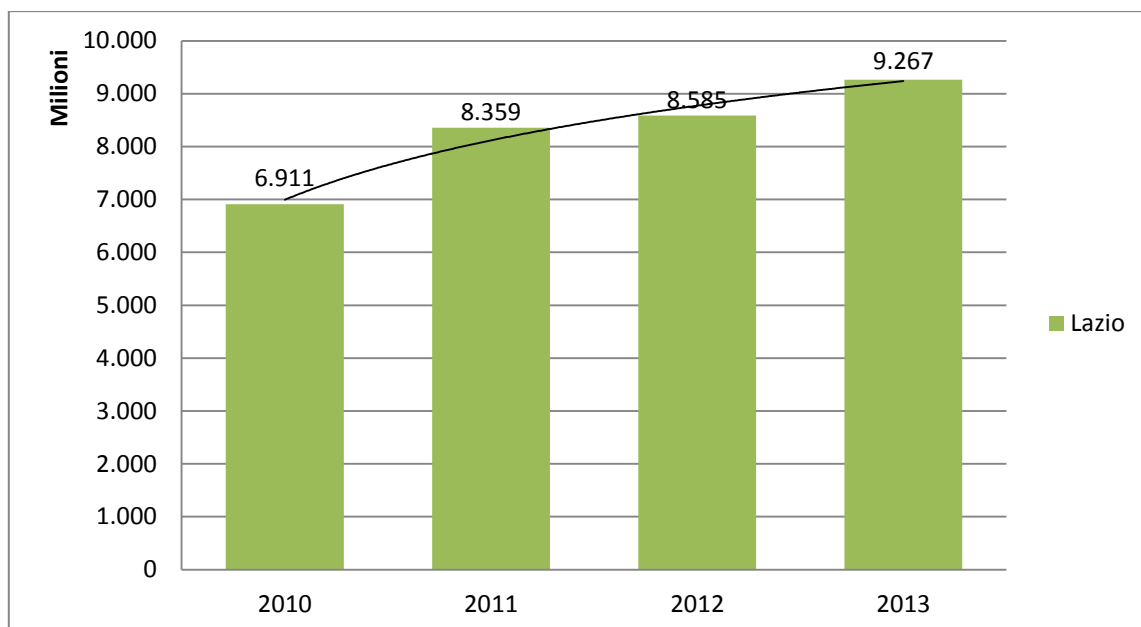
Grafico 1.1 Trend delle esportazioni\* italiane dal 2010 al 2013.



\* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento - Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

Grafico 1.2 Trend delle esportazioni\* laziali dal 2010 al 2013.

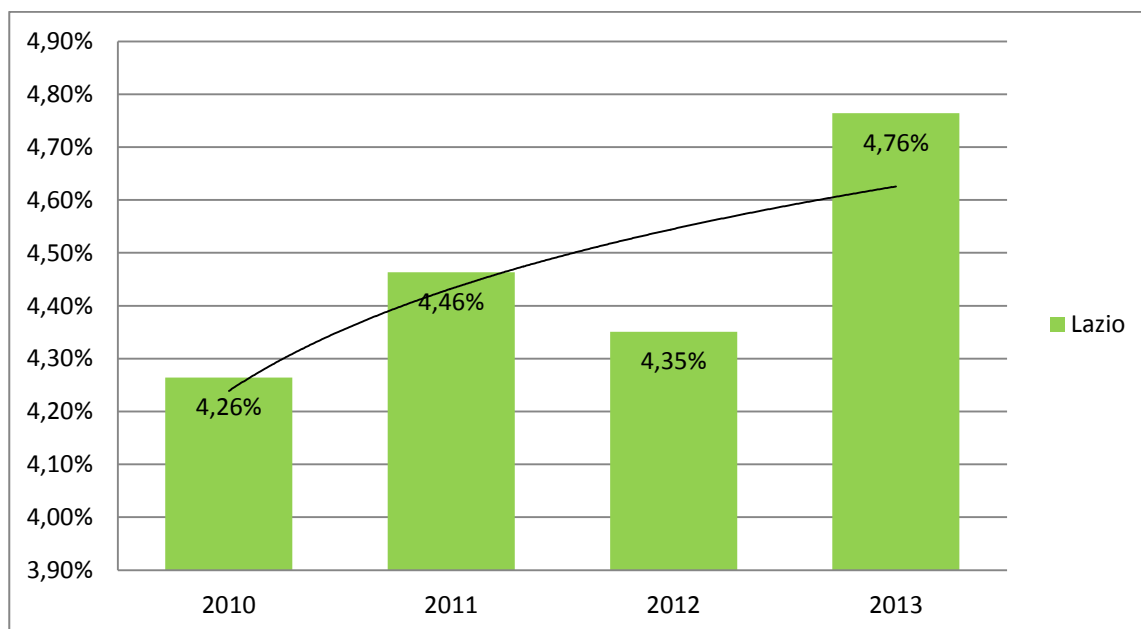


\* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento - Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

Il grafico 1.3 mostra l'andamento del peso percentuale delle esportazioni laziali sul totale Italia dal 2010 al 2013. Si riscontra una forte crescita nei primi due trimestri 2013 rispetto, invece, alla diminuzione del 2012.

Grafico 1.3 Trend del peso percentuale delle esportazioni laziali su quelle italiane dal 2010 al 2013\*.



\*Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

Restringendo l'analisi alle singole province, la tabella 1.2 riporta le *performance* commerciali delle province italiane realizzate nel primo semestre 2013 e ordinate per valore, con un *focus* su quelle laziali.

Milano si colloca nella prima posizione, generando il 9,75% dell'*export* nazionale, registrando, tuttavia, un decremento pari allo 0,96% rispetto allo stesso periodo nel 2012, e attestandosi su valori assoluti di poco inferiori ai 19 miliardi di Euro.

Al secondo posto, per valore assoluto, si pone ancora la provincia di Torino, il cui *export* è cresciuto del 4,22%, seguita da Vicenza (+1,36%) e Brescia (-1,10%).

Come nei primi sei mesi del 2012, anche nel 2013 le prime dieci posizioni sono occupate esclusivamente da province del Nord Italia. La prima provincia non settentrionale è Roma, che si attesta al dodicesimo posto con un *export* pari a 4,51 miliardi di Euro (2,32% del totale Italia) ed in crescita del 4,59%.

Tra le altre province laziali, la più competitiva è Latina, che occupa il 25° posto nel *ranking* e genera l'1,29% del totale nazionale, riportando una crescita (+ 45,45%) molto più sostenuta non solo di Roma (+4,59%), ma anche di tutti gli altri capoluoghi di regione. La crescita di Latina è spinta soprattutto dalle attività manifatturiere ed in particolare dal farmaceutico, dal coke e dai prodotti petroliferi raffinati e dai macchinari ed apparecchiature n.c.a.

Di seguito si trova Frosinone, trentunesima tra le province italiane per contributo all'*export* totale in Italia (1,03% del totale) ed in forte calo (-12,56%). Si evidenziano, infine, le province di Viterbo e Rieti, collocate rispettivamente alla posizione 87 e 93 nel *ranking* totale e con una variazione negativa che per entrambe è di circa il 3,5%.

*Tabella 1.2 Valore assoluto\* delle esportazioni delle province laziali e delle prime venti province italiane, per i primi due trimestri del 2012 e del 2013, variazione percentuale tra il relativo periodo 2012-2013, e quota percentuale sul totale Italia.*

Ranking	Provincia**	2012	2013	Variazione 2012-2013	% Esportazioni 2013 (Italia=100)
1	Milano	19.142.010.172	18.957.373.496	-0,96%	9,75%
2	Torino	9.322.515.815	9.715.553.598	4,22%	4,99%
3	Vicenza	7.559.137.839	7.661.700.765	1,36%	3,94%
4	Brescia	6.925.891.128	6.850.036.099	-1,10%	3,52%
5	Bergamo	6.694.661.395	6.611.487.522	-1,24%	3,40%
6	Bologna	5.685.648.473	5.657.342.875	-0,50%	2,91%
7	Modena	5.237.353.558	5.413.398.720	3,36%	2,78%
8	Treviso	4.990.533.472	5.131.001.771	2,81%	2,64%
9	Varese	4.947.000.354	4.934.525.923	-0,25%	2,54%
10	Firenze	4.223.113.937	4.806.032.553	13,80%	2,47%
11	Verona	4.611.227.937	4.537.307.250	-1,60%	2,33%
<b>12</b>	<b>Roma</b>	<b>4.312.345.427</b>	<b>4.510.227.711</b>	<b>4,59%</b>	<b>2,32%</b>
13	Padova	4.317.747.002	4.464.077.039	3,39%	2,29%
14	Monza e della Brianza	4.268.648.541	4.338.790.460	1,64%	2,23%
15	Reggio nell'Emilia	4.322.230.465	4.314.814.386	-0,17%	2,22%
16	Arezzo	4.318.834.426	3.539.153.508	-18,05%	1,82%
17	Siracusa	4.660.943.268	3.349.448.105	-28,14%	1,72%
18	Cuneo	3.115.444.297	3.095.270.267	-0,65%	1,59%
19	Parma	2.729.502.752	2.814.718.981	3,12%	1,45%
20	Mantova	2.740.077.625	2.814.468.126	2,71%	1,45%
<b>25</b>	<b>Latina</b>	<b>1.718.710.361</b>	<b>2.499.801.898</b>	<b>45,45%</b>	<b>1,29%</b>
<b>31</b>	<b>Frosinone</b>	<b>2.289.998.727</b>	<b>2.002.443.668</b>	<b>-12,56%</b>	<b>1,03%</b>
<b>87</b>	<b>Viterbo</b>	<b>159.334.371</b>	<b>153.675.748</b>	<b>-3,55%</b>	<b>0,08%</b>
<b>93</b>	<b>Rieti</b>	<b>105.018.539</b>	<b>101.335.027</b>	<b>-3,51%</b>	<b>0,05%</b>

\* Valori in Euro.

\*\* Le prime venti province sono estratte per valore assoluto delle esportazioni primo semestre 2013.

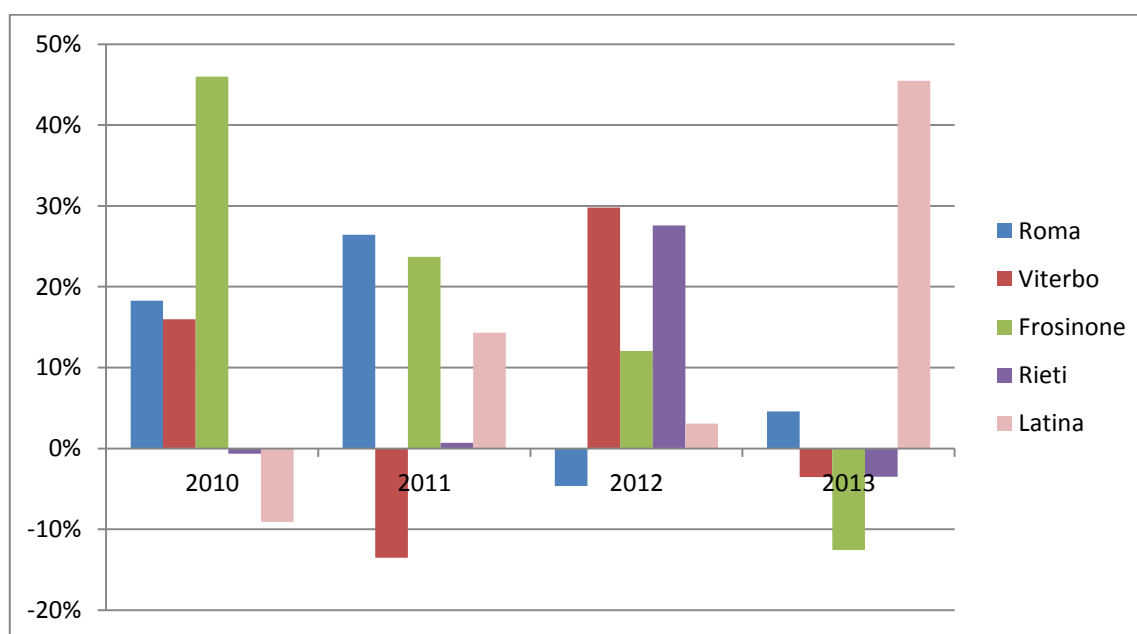
Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

---

I grafici 1.4 e 1.5 mostrano l'andamento percentuale delle esportazioni delle 5 province laziali dal 2010 al 2013 e il loro peso rispetto al totale Lazio nello stesso orizzonte temporale (primi due trimestri di ogni anno). Come si evince dal grafico 1.4, il 2013 rappresenta per il Lazio un anno negativo, con tre province (Frosinone, Rieti e Viterbo), che riducono il loro *export*. Solo Latina cresce considerevolmente, mentre Roma rimane costante. Nell'orizzonte temporale considerato ogni provincia laziale sperimenta una riduzione delle proprie esportazioni almeno per un anno.

---

Grafico 1.4 Andamento percentuale delle esportazioni provinciali dal 2010 al 2013\*.



\*Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

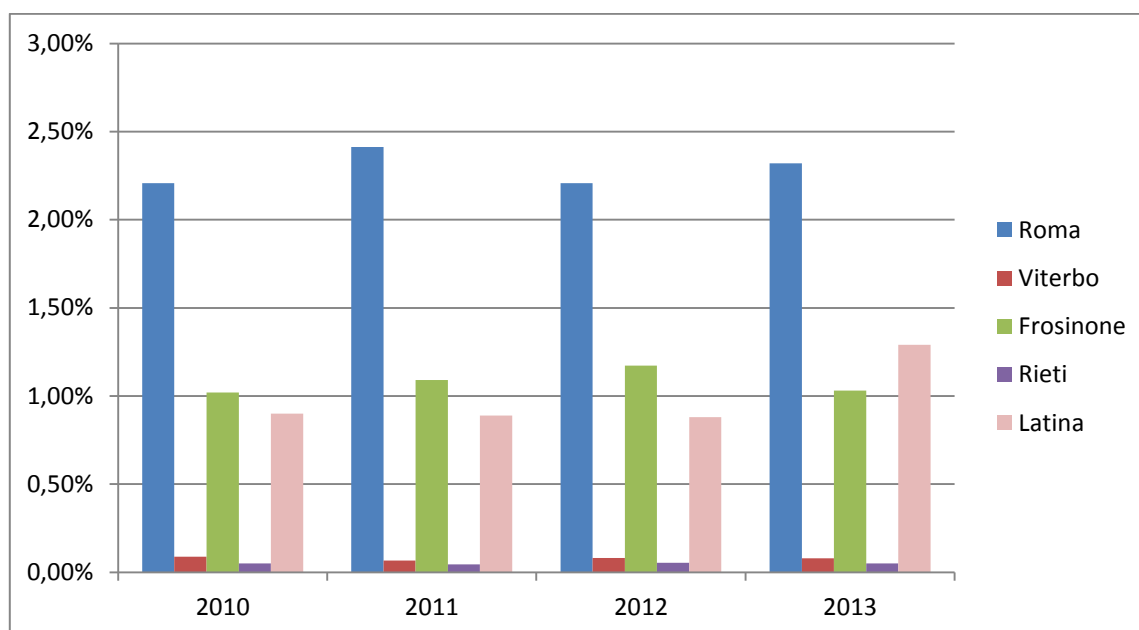
---

Il grafico 1.5, invece, mostra l'andamento delle quote percentuali delle esportazioni delle singole Province sul totale Lazio dal 2010 al 2013.

Si evidenzia un andamento costante negli anni, con Roma che genera costantemente più del 50% delle esportazioni laziali.



Grafico 1.5 Andamento del peso percentuale delle esportazioni provinciali sul totale Lazio dal 2010 al 2013\*.



\*Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

### 1.1.1. Le esportazioni nel Lazio per settori

La tabella 1.3 riporta la distribuzione delle esportazioni laziali per settori Ateco 2007 2 pseudo-sottosezioni nel primo semestre 2013 e le variazioni rispetto allo stesso periodo nel 2012.

Nella prima metà del 2013 il settore laziale più attrattivo e competitivo all'estero è stato ancora una volta quello degli "Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici", che spiega il 39,93% delle esportazioni regionali e registra un considerevole incremento del 31,44% rispetto all'anno precedente.

Il comparto delle "Sostanze e prodotti chimici" si è confermato al secondo posto, con una quota parte dell'export laziale del 10,32%, ma con un tasso di crescita negativo (-7,93%) rispetto all'anno precedente. In terza posizione si collocano ancora una volta i "Mezzi di trasporto", che spiegano il 7,83% del totale dell'export laziale, pur diminuendo del 9,35% rispetto al dato 2012.

Da segnalare, il considerevole aumento dei “Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche” e dei “Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere”.

Sono stati, invece, i “Coke e prodotti petroliferi raffinati” (-33,61%) e i “Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive” (-26,83%) a far segnare le contrazioni più significative.

*Tabella 1.3 Distribuzione delle esportazioni laziali nei primi due trimestri 2013 riclassificate per settori Ateco 2007 2 pseudo-sottosezioni; peso dei singoli settori sul totale delle esportazioni regionali 2013 e variazione % dal 2012 al 2013\*.*

<b>Ranking Settori Ateco 2013</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Var.% 2012-2013</b>	<b>% sul totale Lazio=100</b>
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2.815.252.456	3.700.307.557	31,44%	39,93%
Sostanze e prodotti chimici	1.038.375.250	956.053.440	-7,93%	10,32%
Mezzi di trasporto	800.708.812	725.880.872	-9,35%	7,83%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	834.834.421	554.268.842	-33,61%	5,98%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	461.918.791	486.163.368	5,25%	5,25%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	393.406.148	468.457.230	19,08%	5,05%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	372.610.299	368.056.783	-1,22%	3,97%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	331.802.877	322.786.760	-2,72%	3,48%
Apparecchi elettrici	293.060.505	294.614.336	0,53%	3,18%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	282.928.710	284.771.283	0,65%	3,07%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	278.469.923	265.151.088	-4,78%	2,86%
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	122.487.467	241.837.753	97,44%	2,61%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	191.842.449	191.536.265	-0,16%	2,07%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	155.939.287	164.636.205	5,58%	1,78%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	135.800.860	139.428.152	2,67%	1,50%
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	16.726.407	48.440.492	189,60%	0,52%
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	23.128.153	22.125.188	-4,34%	0,24%
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	26.769.585	19.586.782	-26,83%	0,21%
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	9.243.768	12.736.277	37,78%	0,14%
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	4.094	523.660	12690,91%	0,01%
Prodotti delle altre attività di servizi	97.163	121.719	25,27%	0,00%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0,00%	0,00%
<b>TOTALE LAZIO</b>	<b>8.585.407.425</b>	<b>9.267.484.052</b>	<b>7,94%</b>	<b>100,00%</b>

\* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento – Valori in Euro.

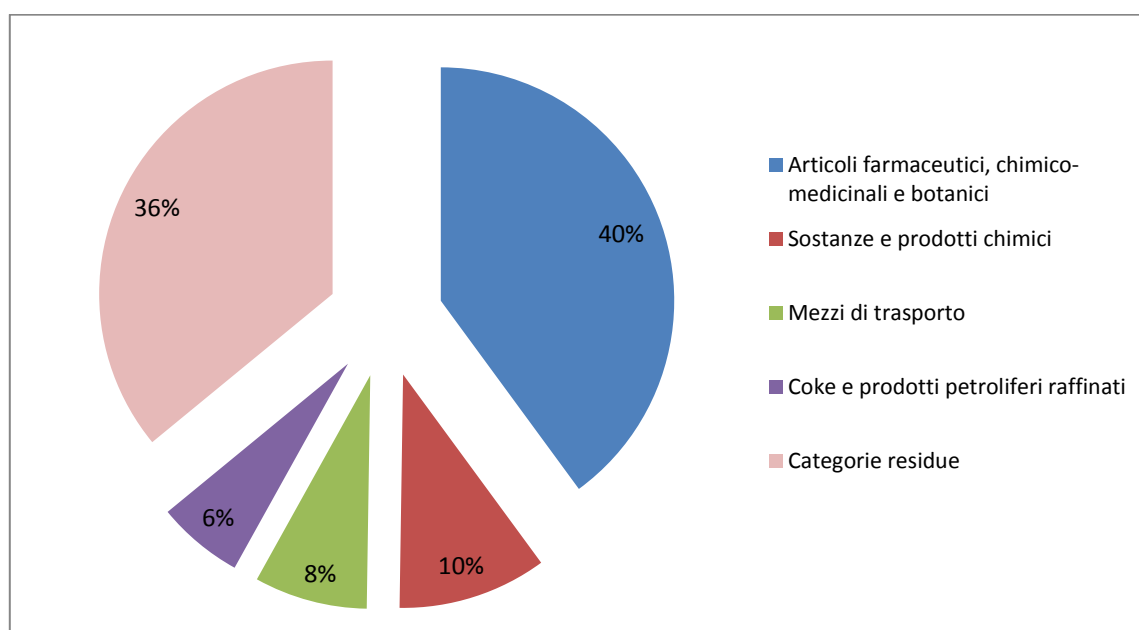
Dal 2007 - I dati relativi al codice Ateco2007 D (Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) potrebbero subire una revisione a seguito degli effetti dovuti ai cambiamenti della normativa europea sugli scambi di energia

*Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)*

Il grafico 1.6 mostra il peso delle esportazioni laziali per settori Ateco 2007 2 pseudo-sottosezioni del primo semestre 2013 rispetto al totale regionale.

Subito si evince come gli “Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici” siano stati quelli maggiormente esportati (40%). Al secondo e al terzo posto si trovano le “Sostanze e prodotti chimici” e i “Mezzi di trasporto” che pesano rispettivamente per il 10% e l’8% sul totale esportazioni del Lazio. Nelle categorie residuali rientrano tutti i settori di attività le cui esportazioni, in valore assoluto, sono state inferiori a 500 milioni di Euro.

Grafico 1.6 Peso delle esportazioni laziali nel 2013\* riclassificati per settori Ateco 2007 pseudo-sottosezioni sul totale delle esportazioni regionali.



\*Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

### 1.1.2. Le esportazioni nel Lazio per area geografica

La tabella 1.4 è dedicata all'analisi del valore assoluto e del peso percentuale delle esportazioni italiane e laziali nel 2012, ripartite per macro aree di destinazione.

L'Unione Europea a 28 ha costituito, come sempre, il principale importatore delle merci tanto italiane quanto laziali. Infatti, la percentuale di esportazioni in quest'area è stata pari al 54,03% per l'Italia complessivamente considerata e al 62,73% per il Lazio.

Il secondo principale mercato delle esportazioni italiane è stato quello dei Paesi Europei non appartenenti all'Unione, che spiegano il 13,13% dell'*export* nazionale; per il Lazio, invece, si tratta dell'Asia orientale, che assorbe il 10,31% del valore delle esportazioni realizzate nel primo semestre del 2013.

L'Asia centrale è risultata ancora una volta l'area geografica nella quale sia l'Italia (1,23%) che il Lazio (1,05%) sono meno presenti in termini commerciali.

*Tabella 1.4 Valore assoluto\* e peso percentuale delle esportazioni per area geografica per l'Italia e il Lazio nei primi due trimestri dell'anno 2013.*

Paese	Italia		Lazio	
	Valore assoluto	Valore %	Valore assoluto	Valore %
Unione europea 28**	105.100.868.916	54,03%	5.813.107.488	62,73%
Paesi Europei non UE***	25.545.398.010	13,13%	612.524.983	6,61%
Africa	10.099.443.487	5,19%	364.619.506	3,93%
America settentrionale	14.764.395.145	7,59%	590.765.905	6,37%
America centro meridionale	7.176.144.716	3,69%	247.725.749	2,67%
Medio Oriente	10.248.053.082	5,27%	340.030.489	3,67%
Asia centrale	2.384.120.946	1,23%	97.299.458	1,05%
Asia orientale	15.574.932.037	8,01%	955.088.741	10,31%
Oceania e altri territori	3.629.626.065	1,87%	246.321.733	2,66%
<b>TOTALE</b>	<b>194.522.982.404</b>	<b>100,00%</b>	<b>9.267.484.052</b>	<b>100,00%</b>

\* Valori in Euro

\*\* UE28 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

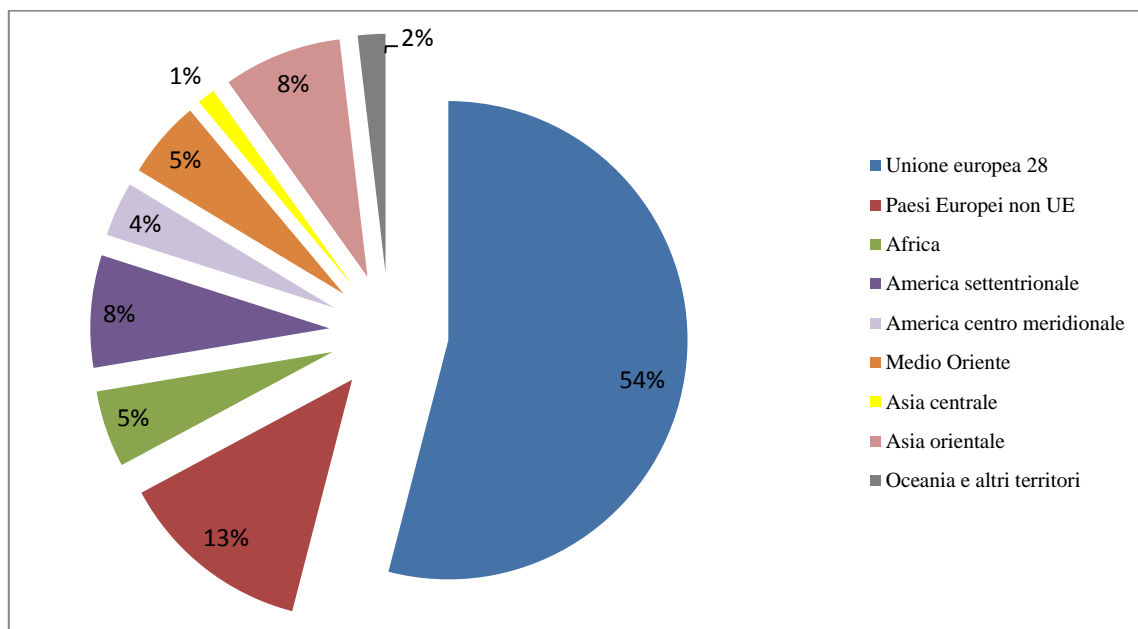
\*\*\*I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE28, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, San Marino, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Repubblica moldova, Federazione russa, Bosnia-Erzegovina, Serbia e Montenegro, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava di).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

I grafici 1.7 e 1.8 mostrano, in percentuale, quanto precedentemente detto in valori assoluti. La distribuzione geografica delle esportazioni laziali rispecchia in larga misura quella delle esportazioni nazionali. I Paesi dell'Unione Europea rappresentano il principale mercato di sbocco sia per l'Italia che per il Lazio, spiegando rispettivamente il 54% e 63% delle esportazioni. Il secondo mercato verso cui confluisce l'*export* nazionale sono i Paesi non UE, mentre per quello laziale è l'Asia Orientale. La ricerca di nuovi mercati di sbocco al fine di

diversificare il rischio Paese dovrebbe guidare in chiave strategica le scelte industriali delle imprese laziali e nazionali, soprattutto alla luce delle crescenti tensioni europee.

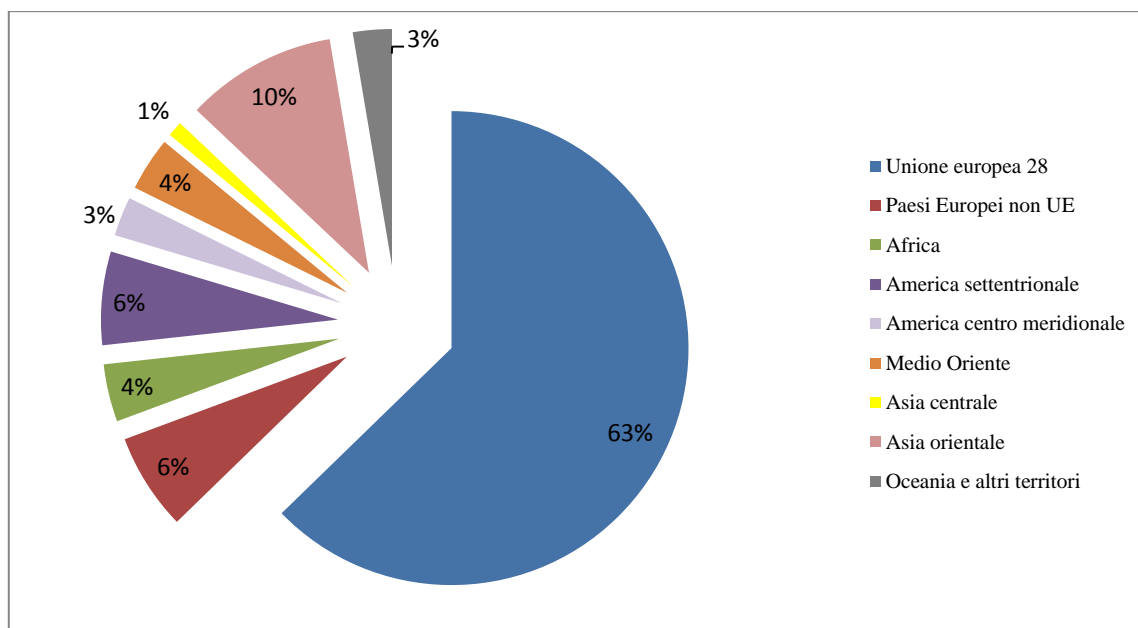
Grafico 1.7 Distribuzione geografica delle esportazioni italiane nell'anno 2013\*.



\*Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

Grafico 1.8 Distribuzione geografica delle esportazioni laziali nell'anno 2013\*.



\*Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

La tabella 1.5 evidenzia la variazione percentuale del valore delle esportazioni tra il primo semestre 2012 ed il primo semestre 2013. Si osserva come la presenza commerciale del Lazio nell'Unione Europea a 28 è peggiorata, registrando un decremento pari al -5,15%, in contrasto con il *trend* nazionale dove il valore dell'*export* nella stessa area geografica è aumentato dello 0,61% rispetto al 2012.

Molto positiva è la *performance* del Lazio in America settentrionale, in Asia orientale e in Asia centrale. In tali aree geografiche il Lazio ha aumentato le esportazioni rispettivamente del 43,66%, 26,52 e 25,76%.

Tali dati sono parzialmente in contrasto con quelli relativi alla variazione dell'Italia in cui la crescita più rilevante emerge in Asia orientale (+13,40%), America centro meridionale (+9,99%) e paesi Europei non UE (+9,21%).

In riduzione, invece, è la presenza commerciale sia del Lazio (-36,17%) che dell'Italia (-16,34%) in Medio Oriente. Nel complesso, la variazione delle esportazioni laziali tra il 2012 e il 2013 è stata positiva (+7,94%) e notevolmente al di sopra della media nazionale (-0,39%).

Tabella 1.5 Tasso di crescita delle esportazioni laziali e italiane per area geografica dal 2012 al 2013\*.

Area geografica	Variazione Italia	Variazione Lazio
Unione europea 28**	0,61%	-5,15%
Paesi Europei non UE***	9,21%	-6,99%
Africa	-1,39%	14,05%
America settentrionale	1,20%	43,66%
America centro meridionale	9,99%	-7,52%
Medio Oriente	-16,34%	-36,17%
Asia centrale	6,64%	25,76%
Asia orientale	13,40%	26,52%
Oceania e altri territori	-3,23%	7,99%
<b>TOTALE</b>	<b>-0,39%</b>	<b>7,94%</b>

\* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento.

\*\* UE28 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

\*\*\* I Paesi europei non UE comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE28, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, San Marino, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Repubblica moldova, Federazione russa, Bosnia-Erzegovina, Serbia e Montenegro, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava di).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

Restringendo lo spettro di analisi a livello provinciale (Tabella 1.6) è possibile osservare quali aree geografiche siano maggiormente rilevanti come mercati di sbocco per ognuna delle province laziali.

I Paesi dell'Unione Europea a 28 hanno costituito le destinazioni più importanti per tutti i territori considerati. Tuttavia, mentre per Rieti, Frosinone e Latina, essi spiegano rispettivamente l'84,60%, il 75,75% e il 77,41% dell'*export*, per Viterbo e Roma tali Paesi presentano sempre una quota predominante, ma inferiore e pari rispettivamente al 52,01% e al 48,67%. Questi valori risultano analoghi a quelli riportati nello stesso periodo del 2012 ed evidenziano una forte concentrazione geografica delle esportazioni (superiori al 50% per 4 province su 5), evidenziando ancora una volta la necessità di iniziare a diversificare le aree di destinazione delle merci delle province laziali, soprattutto per minimizzare rischi commerciali.

Il secondo mercato di sbocco più importante varia in relazione alla provincia considerata. Per Roma e Latina è rappresentato dall'Asia orientale, che spiega rispettivamente il 14,17% e il 9,13% del proprio *export*. Per Viterbo, Frosinone e Rieti si tratta dei Paesi europei non appartenenti all'Unione dove si concentra rispettivamente il 13,17%, il 7,40% e il 4,94% del valore delle loro esportazioni.

*Tabella 1.6 Distribuzione delle esportazioni per aree geografiche di destinazione, nei primi due trimestri dell'anno 2013.*

<b>Area geografica</b>	<b>Italia</b>	<b>Lazio</b>	<b>Frosinone</b>	<b>Latina</b>	<b>Rieti</b>	<b>Roma</b>	<b>Viterbo</b>
Unione europea 28*	54,03%	62,73%	75,75%	77,41%	84,60%	48,67%	52,01%
Paesi Europei non UE**	13,13%	6,61%	7,40%	2,28%	4,94%	8,47%	13,17%
Africa	5,19%	3,93%	3,75%	1,44%	3,21%	5,39%	4,53%
America settentrionale	7,59%	6,37%	3,90%	4,79%	1,77%	8,24%	12,67%
America centro meridionale	3,69%	2,67%	1,50%	2,61%	1,23%	3,27%	2,22%
Medio Oriente	5,27%	3,67%	2,29%	1,40%	1,04%	5,59%	3,90%
Asia centrale	1,23%	1,05%	0,44%	0,56%	0,42%	1,56%	2,47%
Asia orientale	8,01%	10,31%	3,70%	9,13%	2,17%	14,17%	7,71%
Oceania e altri territori	1,87%	2,66%	1,26%	0,38%	0,62%	4,63%	1,33%
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

\*UE28 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

\*\*I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE28, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, San

Marino, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Repubblica moldova, Federazione russa, Bosnia-Erzegovina, Serbia e Montenegro, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava di).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

Osservando in tabella 1.7 i *trend* rispetto al 2012, la provincia laziale che fa segnalare il peggiore risultato è Frosinone, la quale ha visto le proprie esportazioni diminuire del 12,56% rispetto al periodo precedente. La provincia che registra i più alti tassi di crescita è Latina, che ha aumentato le proprie esportazioni del 45,45% rispetto al 2012. In particolare, i migliori risultati sono stati registrati verso l'Unione Europea 28 (+57,81%), l'America centro meridionale (+45,73%) ed il Medio Oriente (+26,13%). In forte contrazione si pongono invece le esportazioni della Provincia di Latina verso l'Asia centrale (-26,70%).

La provincia di Roma si posiziona al secondo posto con un aumento delle esportazioni del 4,59%, crescendo a ritmi sostenuti principalmente in America Centro Meridionale (+55,45%) e in Oceania ed altri territori (36,34%). La maggiore contrazione è fatta registrare verso l'Asia centrale con un -41,93%.

Rieti e Viterbo registrano invece una variazione negativa rispetto al primo semestre 2012 con un decremento pari in entrambi i casi a circa 3,5 punti percentuali. Tale decrescita è dovuta nel caso di Rieti ad un calo dell'*export* in tutti i territori ad eccezione dell'unione europea 28 (+3,55%) e dell'Oceania ed altri territori (+5,25%) che, seppur in misura ridotta, presentano un valore in crescita. Nel caso di Viterbo, invece, la contrazione delle esportazioni è particolarmente rilevante in America centro meridionale (-25,73%) e nell'Unione europea a 28 (-16,28%).

Tabella 1.7 Tasso di crescita delle esportazioni del Lazio e delle sue province, ripartite per area geografica di destinazione - Periodo primi due trimestri 2012-2013.

Area geografica	Italia	Lazio	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Unione europea 28*	-3,23%	7,99%	-15,60%	57,81%	3,55%	0,66%	-16,28%
Paesi Europei non UE**	0,61%	-5,15%	-5,82%	-8,07%	-3,80%	-4,89%	3,78%
Africa	9,21%	-6,99%	2,17%	19,79%	-1,65%	-12,67%	5,82%
America settentrionale	-1,39%	14,05%	-13,88%	5,05%	-8,40%	25,24%	33,36%
America centro meridionale	1,20%	43,66%	16,81%	45,73%	-44,97%	55,45%	-25,73%
Medio Oriente	9,99%	-7,52%	-7,22%	26,13%	-75,30%	-9,76%	-12,57%
Asia centrale	-16,34%	-36,17%	-15,73%	-26,70%	-46,26%	-41,93%	259,71%
Asia orientale	6,64%	25,76%	30,88%	23,37%	-42,82%	26,36%	38,55%
Oceania e altri territori	13,40%	26,52%	-12,36%	-3,96%	5,25%	36,34%	-4,43%



<b>TOTALE</b>	<b>-0,39%</b>	<b>7,94%</b>	<b>-12,56%</b>	<b>45,45%</b>	<b>-3,51%</b>	<b>4,59%</b>	<b>-3,55%</b>
---------------	---------------	--------------	----------------	---------------	---------------	--------------	---------------

\*UE28 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

\*\*I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE28, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, San Marino, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Repubblica moldova, Federazione russa, Bosnia-Erzegovina, Serbia e Montenegro, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava di).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

Spostando l'attenzione sui principali mercati di sbocco per le merci laziali nel 2013 e sulle variazioni percentuali rispetto al periodo precedente, nelle prime tre posizioni si trovano Belgio, Germania e Francia. Rispetto allo scorso anno, le esportazioni verso il Belgio sono cresciute del 260,95%, consentendo a tale Paese di collocarsi al primo posto. La Germania, che nel 2012 si collocava al primo posto è ora in seconda posizione, assorbendo l'11,54% dell'*export* laziale, ma con un tasso di crescita negativo -13,22%. Al terzo posto si trova la Francia, capace di coprire il 9,38% delle esportazioni regionali con una decrescita del 17,26%.

Da sottolineare il considerevole aumento dei rapporti commerciali tra Lazio e Giappone, dove nel 2013 le esportazioni regionali sono aumentate del 94,53% rispetto al 2012.

Tabella 1.8 Principali mercati di sbocco del Lazio, valore delle esportazioni\* verso ciascun Paese, variazione % tra il 2012 e il 2013 delle esportazioni verso i singoli Paesi, e % delle esportazioni sul totale Lazio.

Ranking 2013	Paese	Valore Assoluto 2013	Var. % 2012-2013	% delle esportazioni Lazio = 100
1	Belgio	1.257.440.384	260,95%	13,57%
2	Germania	1.069.080.223	-13,22%	11,54%
3	Francia	868.996.138	-17,26%	9,38%
4	Regno Unito	598.782.461	13,16%	6,46%
5	Giappone	578.582.232	94,53%	6,24%
6	Stati Uniti	537.538.245	14,33%	5,80%
7	Spagna	431.036.789	-8,55%	4,65%
8	Paesi Bassi	289.381.076	-23,35%	3,12%
9	Svizzera	177.412.826	-21,75%	1,91%
10	Grecia	164.273.646	-10,97%	1,77%
11	Russia	151.974.419	40,51%	1,64%
12	Cina	144.857.091	4,68%	1,56%
13	Turchia	123.243.189	-17,63%	1,33%
14	Malta	122.273.952	-21,16%	1,32%
15	Polonia	119.341.547	2,42%	1,29%
16	Austria	115.541.609	-17,43%	1,25%
17	Romania	106.958.352	10,41%	1,15%

18	Brasile	94.800.013	55,42%	1,02%
19	Emirati Arabi Uniti	93.741.774	-22,19%	1,01%
20	Australia	91.899.397	-2,73%	0,99%
<b>TOTALE LAZIO</b>		<b>9.267.484.052</b>	<b>7,94%</b>	<b>100,00%</b>

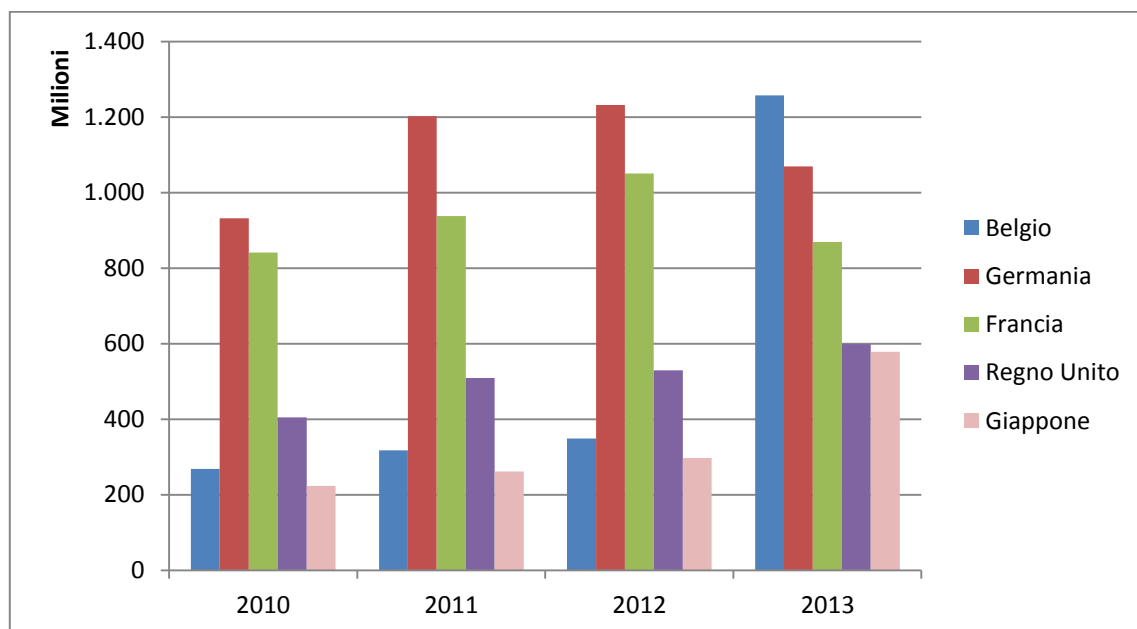
\* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento - Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

In generale si evince un *trend* più che positivo, considerando che le esportazioni laziali nel 2013 aumentano complessivamente del 7,94% rispetto al 2012. I bacini presso cui le merci laziali, invece, fanno registrare variazioni molto negative sono Paesi Bassi (-23,35%), Emirati Arabi Uniti (-22,19%), Svizzera (-21,75%) e Malta (-21,16%).

Il grafico 1.9 mostra il *trend* dei primi cinque mercati di sbocco del Lazio dal 2010 al 2013. Nel 2013 il principale mercato di sbocco per l'*export* laziale è il Belgio, con una crescita in quest'ultimo anno molto accentuata. Il secondo mercato è la Germania, che ha perso il primato da sempre posseduto. In terza posizione, infine, si trova la Francia, che ha subito come la Germania la forte crescita delle esportazioni verso il Belgio dell'ultimo anno.

Grafico 1.9 Primi 5 mercati di sbocco del Lazio dal 2010 al 2013\*.



\* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento - Valori in Euro

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

Restringendo il livello di analisi alla sola provincia di Roma, la tabella 1.9 mostra i dati relativi all'andamento delle esportazioni tra il 2012 e il 2013 nei principali Paesi di destinazione delle merci e il peso percentuale ricoperto da ciascuno di essi.

I primi tre mercati di sbocco per le esportazioni romane sono Germania, Giappone e Stati Uniti. Infatti, è la Germania a ricoprire la prima posizione con un valore di 541,6 milioni di Euro e una riduzione rispetto all'anno precedente del -15,45%. Inoltre, le esportazioni verso la Germania rappresentano il 12,01% del totale esportazioni di Roma. In seconda posizione, troviamo il Giappone, che assorbe l'8,67% dell'*export* romano, con un aumento del 171,32% rispetto al 2012, che ha permesso la conquista del secondo posto nel *ranking*. Gli Stati Uniti, invece, si posizionano al terzo posto, pesando per il 7,82% sul totale Roma e con un aumento del 29,52% rispetto al dato 2012.

Interessante, inoltre, è il promettente incremento delle esportazioni verso Israele, Algeria e Brasile che crescono rispettivamente del 153,62%, del 144,18%, 55,81% e del 100,39% nonostante siano ancora nelle ultime posizioni.

In generale si evince un *trend* in aumento, considerando che le esportazioni romane sono incrementate del 4,59% rispetto al 2012.

Tabella 1.9 Principali mercati di sbocco di Roma, valore delle esportazioni verso ciascun Paese, variazione % tra il 2012 e il 2013 delle esportazioni verso i singoli Paesi e % delle esportazioni sul totale Roma.

Ranking 2013	Paesi	2012*	2013*	Var. % 2012-2013	% delle esportazioni Roma=100
1	Germania	640.627.780	541.651.530	-15,45%	12,01%
2	Giappone	144.200.545	391.238.853	171,32%	8,67%
3	Stati Uniti	272.425.987	352.840.451	29,52%	7,82%
4	Francia	331.513.762	352.007.351	6,18%	7,80%
5	Regno Unito	198.469.442	304.402.058	53,37%	6,75%
6	Spagna	127.741.466	173.520.187	35,84%	3,85%
7	Svizzera	141.971.943	119.166.452	-16,06%	2,64%
8	Malta	151.061.636	118.332.423	-21,67%	2,62%
9	Paesi Bassi	181.728.638	116.788.366	-35,73%	2,59%
10	Grecia	103.673.969	101.778.244	-1,83%	2,26%
11	Cina	104.930.190	92.848.118	-11,51%	2,06%
12	Russia	43.268.215	77.897.293	80,03%	1,73%
13	Emirati Arabi Uniti	101.428.089	75.582.638	-25,48%	1,68%
14	Hong Kong	57.778.698	61.005.702	5,59%	1,35%
15	Australia	56.878.377	58.151.493	2,24%	1,29%
16	Belgio	56.488.143	55.480.215	-1,78%	1,23%
17	Turchia	90.487.966	54.519.802	-39,75%	1,21%
18	Algeria	20.466.755	49.975.117	144,18%	1,11%
19	Brasile	24.873.763	49.844.506	100,39%	1,11%
20	Israele	18.577.307	47.115.778	153,62%	1,04%
<b>TOTALE ROMA</b>		<b>4.312.345.427</b>	<b>4.510.227.711</b>	<b>4,59%</b>	<b>100,00%</b>

\* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento - Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

La tabella 1.10 permette di incrociare i dati sulle esportazioni laziali per mercati geografici, con quelli sui settori di attività delle merci vendute (ATECO 2007).

Confermando il *trend* degli ultimi anni, i “Prodotti delle attività manifatturiere” si posizionano al primo posto in tutte le aree geografiche di destinazione ad eccezione dell'Oceania e altri territori in cui si registra il primato delle “Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie” (133 milioni di Euro). Nell'ambito della attività manifatturiere, i dati più significativi sono quelli relativi all'Europa, dove tale comparto raggiunge un valore dell'*export* di poco superiore ai 6 miliardi di Euro, e quello di Asia e America, dove le esportazioni di prodotti manifatturieri raggiungono rispettivamente i 1,3 miliardi e 809,5 milioni di Euro.

Il secondo comparto più rilevante in Europa è quello dei “Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca”, con un valore dell'*export* di 130,5 milioni di Euro, seguito da quello delle “Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie”, le cui esportazioni sono pari a circa 103 milioni di Euro.

Per quanto riguarda il mercato americano, il secondo comparto più rilevante per valore dell'*export* realizzato, pari a quasi 11,7 milioni di Euro, è quello dei “Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento”.

In Africa e in Asia, dopo il settore manifatturiero si trovano i “Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere” con rispettivamente 2 milioni di Euro e 38,7 milioni di Euro.

Tabella 1.10 Distribuzione delle esportazioni laziali per aree geografiche e settori di attività nel 2013\*.

Settore	Europa	Africa	America	Asia	Oceania e altri territori
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	130.279.221	1.185.200	2.383.766	5.517.278	62.687
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	4.324.828	2.050.784	3.198.851	38.773.349	92.680
Prodotti delle attività manifatturiere	6.163.549.835	358.360.582	809.528.238	1.338.623.488	112.621.886
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	7.966.174	23.425	11.754.267	2.381.322	0

Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione	12.360.724	1.475.271	2.844.922	2.533.121	372.744
Prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche	2.943	0	0	520.717	0
Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4.068.514	1.800	7.008.240	1.644.938	12.785
Prodotti delle altre attività di servizi	47.310	0	30.204	43.167	1.038
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	103.032.922	1.522.444	1.743.166	2.381.308	133.157.913

\* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento - Valori in Euro.

Dal 2007 - I dati relativi al codice Ateco2007 D (Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) potrebbero subire una revisione a seguito degli effetti dovuti ai cambiamenti della normativa europea sugli scambi di energia.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

Restringendo l'analisi alle esportazioni laziali, ai primi quattro principali settori di attività (ATECO 2007) e Paesi di destinazione, è possibile evidenziare l'andamento puntuale dell'attività commerciale regionale rispetto ai primi sei mesi del 2012.

Con riferimento al mercato tedesco, si rilevano principalmente variazioni negative con il picco toccato dal settore del "Mezzi di trasporto", che diminuisce rispetto al 2012 del 32,39%. In questo *trend* negativo fanno eccezione i "Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori" che crescono del 9,03%.

Nel mercato francese, il comparto a maggiore crescita è stato quello dei "Macchinari ed apparecchi n.c.a." (+73,02%), seguito dal "Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti" (+20,94). Negativo, invece, è stato l'andamento rispetto allo scorso anno per i "Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori" (-12,67%) e per i "Mezzi di trasporto" (-13,62%).

Il Regno Unito si distingue per valori in crescita in tutti e quattro i settori. Più precisamente è stato il settore dei "Mezzi di trasporto" a far registrare la maggiore variazione positiva rispetto al 2012 con un +110,03% seguito dagli "Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti" (+74,46%). Meno rilevanti sono, invece, le variazioni relative a "Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori" (+1,20%) e "Macchinari ed apparecchi n.c.a." (+1,60%).

Il Belgio, infine, presenta, due valori in positivo e due in negativo. In forte crescita il comparto dei "Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti" (+186,83).

Positiva anche la variazione riportata nel settore dei “Macchinari ed impianti n.c.a” (+23,13%). Negativi, invece, i valori relativi a “Mezzi di trasporto” (-14,79%) e “Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori” (-7,50%).

*Tabella 1.11 Distribuzione delle variazioni delle esportazioni laziali tra il 2012 e il 2013\* per i 4 principali settori di attività e stati di destinazione.*

Settori	Paesi			
	Francia	Germania	Regno Unito	Belgio
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-12,67%	9,03%	1,20%	-7,50%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	20,94%	-14,31%	74,46%	186,83%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	73,02%	-0,91%	1,60%	23,13%
Mezzi di trasporto	-13,62%	-32,39%	110,03%	-14,79%

\*Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento - Valori in Euro.

*Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)*

### **1.1.3. Il saldo commerciale**

L'attenzione si sposta sull'analisi dei saldi laziali contabilizzati nel primo semestre del 2013, con uno sguardo anche alle variazioni rispetto allo stesso periodo nell'anno precedente. A riguardo, la tabella 1.12 mostra la distribuzione dei saldi laziali (esportazioni-importazioni) per settori Ateco 2007 2 pseudo-sottosezioni. Il dato parziale dei primi sei mesi del 2013 evidenzia un disavanzo commerciale del Lazio di 3,84 miliardi di Euro ed in netta ripresa rispetto al dato 2012 (+52,03%).

Attraverso la ripartizione a livello settoriale è possibile avanzare alcune considerazioni nel dettaglio.

Al primo posto si colloca il settore degli “Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici” con un saldo positivo ed in crescita del 261,94%. In particolare, è passato da 190 milioni del 2012 ai 690 milioni del 2013. Al secondo posto si collocano i “Macchinari ed apparecchi n.c.a.”, il cui saldo positivo è cresciuto del 62,58% rispetto al 2012 e si attesta su un valore di poco superiore a 249 milioni di Euro. In terza posizione si trovano le “Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie”, con un

saldo che è cresciuto dal 2012 del 101,16%. Inoltre, è da sottolineare l'incremento del 708,71% del comparto dei "Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche".

In termini negativi, invece, la variazione peggiore rispetto al 2013 è ottenuta dai "Sostanze e prodotti chimici", che vedono crescere il loro disavanzo commerciale del 422,01%.

Infine, è possibile osservare dai dati che nel primo semestre del 2013 i maggiori disavanzi commerciali sono fatti registrare dai seguenti comparti: "Mezzi di trasporto" (-1,4 miliardi) e i "Prodotti alimentari, bevande e tabacco" (-1,1 miliardi).

*Tabella 1.12 Distribuzione dei saldi laziali (esportazioni-importazioni) dal 2012 al 2013 per settori Ateco 2007 2 pseudo - sottosezioni, e variazione percentuale tra il 2012 e il 2013\*.*

<b>Settori</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Var. % 2012-2013</b>
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	190.779.074	690.499.129	261,94%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	153.328.510	249.282.204	62,58%
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	116.922.045	235.197.564	101,16%
Apparecchi elettrici	60.275.272	61.062.188	1,31%
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	5.011.485	6.574.201	31,18%
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	-81.995	499.115	708,71%
Prodotti delle altre attività di servizi	-145.313	105.015	172,27%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0,00%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	34.729.101	-13.354.379	-138,45%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-61.682.117	-13.766.201	77,68%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	-60.245.711	-30.427.927	49,49%
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	-23.967.152	-31.087.752	-29,71%
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-68.159.861	-45.640.973	33,04%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	-157.406.892	-122.968.896	21,88%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	-277.861.778	-132.939.139	52,16%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	-219.822.918	-187.768.481	14,58%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	-359.296.842	-217.754.372	39,39%
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	-3.718.413.273	-326.006.807	91,23%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	-449.900.942	-651.858.629	-44,89%
Sostanze e prodotti chimici	-130.415.837	-680.780.926	-422,01%

Prodotti alimentari, bevande e tabacco	-1.283.243.930	-1.173.778.059	8,53%
Mezzi di trasporto	-1.774.792.422	-1.464.734.468	17,47%
<b>TOTALE</b>	<b>-8.024.391.496</b>	<b>-3.849.647.593</b>	<b>52,03%</b>

\* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento - Valori in Euro

Dal 2007 - I dati relativi al codice Ateco2007 D (Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) potrebbero subire una revisione a seguito degli effetti dovuti ai cambiamenti della normativa europea sugli scambi di energia.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

Restringendo l'analisi solo ai saldi positivi e ai singoli *partner* commerciali del Lazio (tabella 1.13), emerge che nel 2013 è il Giappone il mercato rispetto al quale si registra il saldo positivo più elevato ed in aumento rispetto al valore dell'anno precedente del 275,98%: un dato in rottura con il *trend* degli ultimi anni in cui emergeva il primato del mercato francese. La Francia è ora in seconda posizione con un saldo pari a circa 213 milioni di Euro (-0,84%).

In forte crescita il saldo commerciale degli Emirati Arabi Uniti che hanno contabilizzato 89,8 milioni di Euro con un aumento del 135,18% rispetto allo stesso periodo del 2012.

Si evidenzia inoltre il forte intensificarsi delle relazioni commerciali tra il Lazio e il Messico, dove si registra una crescita del saldo commerciale pari al 3139,91%. Fortemente significativo anche l'incremento del saldo commerciale con Singapore che ha chiuso il primo semestre del 2013 con una variazione positiva del 632,29%.

Tabella 1.13 Principali partner commerciali del Lazio dal 2012 al 2013 relativi ai primi 15 Paesi per saldo commerciale positivo\* contabilizzato nei due trimestri del 2013, e variazione percentuale tra il 2012 e il 2013.

Ranking	Paesi	2012	2013	Var. % 2012-2013
1	Giappone	112.944.577	424.654.165	275,98%
2	Francia	215.578.298	213.766.573	-0,84%
3	Emirati Arabi Uniti	38.191.316	89.820.006	135,18%
4	Malta	127.773.473	89.216.596	-30,18%
5	Australia	92.921.058	89.159.626	-4,05%
6	Hong Kong	63.754.347	68.512.813	7,46%
7	Brasile	11.671.541	54.581.047	367,64%
8	Iraq	-32.452.140	44.144.853	236,03%
9	Messico	1.265.692	41.007.227	3139,91%
10	Albania	22.094.246	39.973.277	80,92%
11	Tunisia	19.903.342	30.924.064	55,37%
12	Grecia	73.271.938	18.392.869	-74,90%



13	Singapore	2.278.543	16.685.573	632,29%
14	Serbia	18.031.580	15.262.233	-15,36%
15	Gibilterra	55.358.086	14.917.388	-73,05%

\* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento - Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

Con riferimento ai mercati geografici verso cui il Lazio registra saldi commerciali negativi (tabella 1.14), si osserva il primato dei Paesi Bassi, dove la differenza tra esportazioni ed importazioni nei primi sei mesi del 2013 si attesta su valori negativi per 619,78 milioni di Euro, seguiti dall'Irlanda (-613,27 milioni di Euro) e dalla Germania (-591,60 milioni di Euro). In notevole aumento il saldo negativo verso la Svizzera, che ha incrementato il saldo negativo del 131,78%, arrivando ad un disavanzo di circa 479 milioni di Euro.

Tabella 1.14 Principali partner commerciali del Lazio dal 2012 al 2013 relativi ai primi 15 Paesi per saldo commerciale negativo\* contabilizzato nei due trimestri del 2013, e variazione percentuale tra il 2012 e il 2013.

Ranking	Paesi	2012	2013	Var. % 2012-2013
1	Paesi Bassi	-511.275.127	-619.785.111	21,22%
2	Irlanda	-411.601.907	-613.276.343	49,00%
3	Germania	-791.083.599	-591.606.055	-25,22%
4	Spagna	-427.673.178	-548.227.070	28,19%
5	Svizzera	-206.704.077	-479.102.283	131,78%
6	Russia	-975.684.821	-364.788.514	-62,61%
7	Stati Uniti	-832.799.681	-357.063.719	-57,12%
8	Regno Unito	-256.080.843	-189.618.639	-25,95%
9	Cina	-307.765.780	-160.699.607	-47,79%
10	Mozambico	-96.008.066	-139.442.084	45,24%
11	Romania	-77.827.908	-117.552.877	51,04%
12	India	-82.799.237	-116.365.069	40,54%
13	Sudafrica	-195.665.101	-109.983.797	-43,79%
14	Belgio	-389.190.745	-103.086.552	-73,51%
15	Turchia	-88.191.025	-101.255.989	14,81%

\* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento - Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

## 1.2. Focus sul chimico-farmaceutico<sup>2</sup>

Focalizzando l'attenzione esclusivamente sul settore chimico-farmaceutico, si osserva che il Lazio ha esportato nel primo semestre 2013 prodotti per un valore di 3,7 miliardi di Euro ed in netta crescita rispetto al dato dello stesso periodo nel 2012 del 31,44%.

Considerando i singoli mercati di sbocco, si osserva come sia il Belgio ad ottenere la prima posizione, verso cui è diretto il 30,22% dell'*export* chimico-farmaceutico laziale (1,1 miliardi di Euro) ed in forte crescita del 439,29% rispetto al primo semestre 2012. Guadagna una posizione rispetto al 2012 il Giappone che, con una crescita del 114,88% e capace di assorbire il 14,28% delle esportazioni laziali del settore, si colloca al secondo posto. In terza posizione troviamo la Francia, la quale registra una decrescita del 38,11% e l'8,32% dell'*export*. Da segnalare, inoltre, la considerevole crescita della Cina (+129%), Stati Uniti (+37,57%) e Slovenia (+37,47%). *Performance* negative, invece, sono registrate verso la Svizzera (-46,77%), Austria (-38,05%), Francia (-38,11%) e Spagna (-37,56%).

Tabella 1.15 Principali mercati di sbocco del Lazio per il settore chimico-farmaceutico, valore delle esportazioni\* verso ciascun Paese, variazione % tra il 2012 e il 2013 delle esportazioni verso i singoli Paesi, e % delle esportazioni sul totale Lazio.

Ranking 2013	Paese	Valore Assoluto 2013	Var.% 2012-2013	% delle esportazioni Lazio = 100
1	Belgio	1.118.333.335	439,29%	30,22%
2	Giappone	528.241.261	114,88%	14,28%
3	Francia	307.727.278	-38,11%	8,32%
4	Germania	223.675.775	-15,20%	6,04%
5	Regno Unito	195.965.785	-1,86%	5,30%
6	Stati Uniti	175.572.501	37,57%	4,74%
7	Paesi Bassi	168.834.726	-8,49%	4,56%
8	Spagna	139.317.200	-37,56%	3,77%
9	Cina	69.354.185	129,00%	1,87%
10	Australia	65.455.064	-2,76%	1,77%
11	Romania	42.904.782	24,39%	1,16%
12	Grecia	38.167.438	-33,00%	1,03%
13	Russia	36.855.434	-2,16%	1,00%
14	Austria	34.438.822	-38,05%	0,93%
15	Polonia	31.058.654	-14,97%	0,84%
16	Slovenia	30.682.914	37,47%	0,83%
17	Svizzera	30.603.514	-46,77%	0,83%
18	Turchia	30.301.570	15,26%	0,82%
19	Repubblica Ceca	30.221.127	29,36%	0,82%
20	Portogallo	29.866.537	-25,80%	0,81%
<b>TOTALE LAZIO</b>		<b>3.700.307.557</b>	<b>31,44%</b>	<b>100,00%</b>

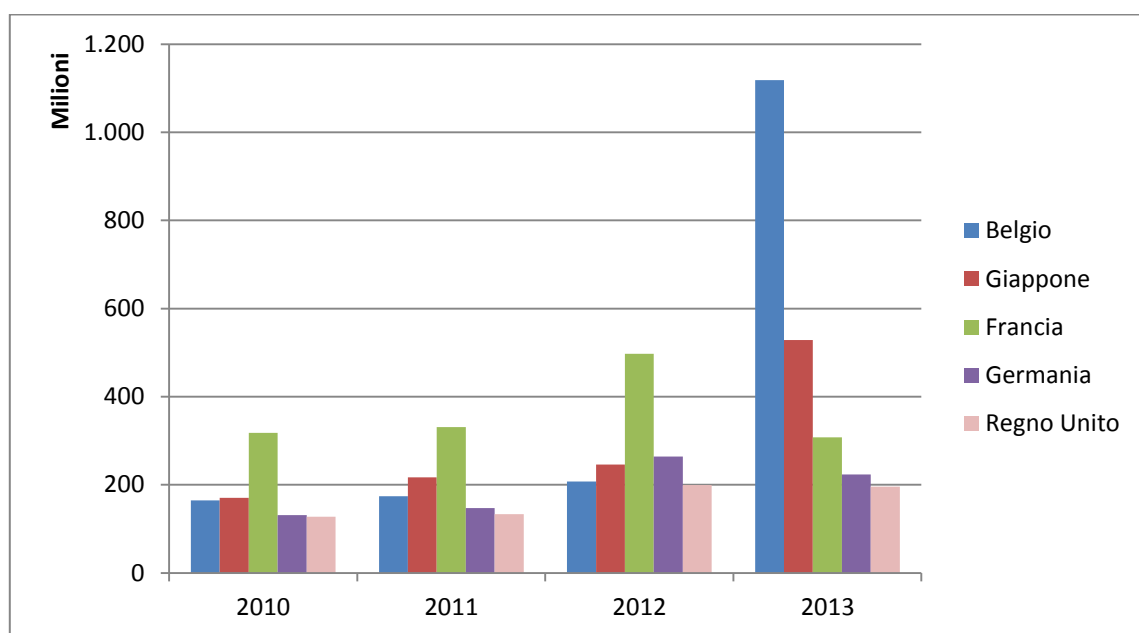
\* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento - Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

<sup>2</sup> Il settore è stato definito in relazione alla codifica ATECO 2007, in particolare sono stati considerati i codici CF 20.1, CF 20.4, CF 21.1 e CF 21.2.

Il grafico 1.11 mostra l'andamento dei primi 5 mercati di sbocco delle esportazioni chimico-farmaceutiche laziali dal 2008 al 2012. Il Belgio rappresenta il primo mercato di sbocco nel 2012, dopo una considerevole crescita rispetto all'anno precedente. Inoltre, riconquista la prima posizione già ottenuta nel 2008. Al secondo posto c'è la Francia, che dal 2008 contende la prima posizione al Belgio. Il Giappone, invece, mantiene costantemente la terza posizione dal 2008.

Grafico 1.11 Andamento dei primi 5 mercati di sbocco del chimico-farmaceutico laziale dal 2010 al 2013\*.



\* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento - Valori in Euro

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

Focalizzando l'analisi sul dettaglio provinciale offerto in tabella 1.16 è possibile osservare quali aree geografiche siano maggiormente significative come mercati di sbocco del chimico-farmaceutico per ciascuna delle province laziali.

Innanzitutto si osserva che Viterbo è l'unica provincia laziale a non esportare prodotti chimico-farmaceutici. Inoltre, i Paesi dell'Unione Europea a 28 costituiscono le destinazioni più importanti per tutti i territori considerati, fatta eccezione per Roma. Mentre per Rieti, Frosinone e Latina, essi spiegano rispettivamente il 100%, l'82,51% e il 79,14% dell'*export*, per Roma tali Paesi presentano una quota pari al 14,23%. Per quest'ultima, il principale mercato di sbocco dei prodotti chimico-farmaceutici è rappresentato nel primo semestre 2013 ancora una volta dall'Asia Orientale, che assorbe il 56,84% delle esportazioni.

Il secondo mercato di sbocco più importante varia in relazione alla provincia considerata. Per Roma è rappresentato dai Paesi EU 28 (14,23%), per Latina dall'Asia Orientale (11,15%) e per Frosinone dai Paesi Europei non UE (6,18%).

*Tabella 1.16 Distribuzione delle esportazioni del settore chimico-farmaceutico per aree geografiche di destinazione – Primi due trimestri 2013.*

Area geografica	Italia	Lazio	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone
Unione Europea 28*	67,83%	67,83%	0,00%	100,00%	14,23%	79,14%	82,51%
Paesi europei non UE**	2,74%	2,74%	0,00%	0,00%	2,48%	0,83%	6,18%
Africa	0,69%	0,69%	0,00%	0,00%	0,87%	0,72%	0,55%
America settentrionale	5,50%	5,50%	0,00%	0,00%	12,50%	4,24%	3,29%
America centro meridionale	2,47%	2,47%	0,00%	0,00%	5,29%	2,66%	0,45%
Medio Oriente	0,76%	0,76%	0,00%	0,00%	1,03%	0,69%	0,74%
Asia centrale	0,44%	0,44%	0,00%	0,00%	1,58%	0,17%	0,18%
Asia orientale	17,74%	17,74%	0,00%	0,00%	56,84%	11,15%	4,02%
Oceania e altri territori	1,84%	1,84%	0,00%	0,00%	5,19%	0,41%	2,09%
<b>TOTALE</b>	100,00%	100,00%	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

\* UE28 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

\*\*I Paesi europei non UE comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE28, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, San Marino, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Repubblica moldova, Federazione russa, Bosnia-Erzegovina, Serbia e Montenegro, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava di).

*Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)*

Osservando i *trend* in tabella 1.17, si evidenzia Frosinone come la provincia laziale che fa segnalare il peggiore risultato per il settore chimico-farmaceutico con una decrescita delle esportazioni pari a 15,29% rispetto al periodo precedente. Tale risultato negativo è dovuto ad un calo, in alcuni casi anche molto significativo, dell'*export* in tutte le zone geografiche ad esclusione dell'Asia orientale che presenta invece un valore in crescita del 90,86%.

Le province che registrano i più alti tassi di crescita sono Roma, che aumenta le proprie esportazioni del 78,92% rispetto al 2012, e Latina con una crescita del 72,06%. In particolare, nel caso di Roma, i migliori risultati sono stati registrati con riferimento all'Asia orientale (+191,20%) e, nel caso di Latina, con riferimento all'Unione Europea a 28 (93,03%).

La provincia di Rieti ha registrato nei primi sei mesi del 2013 una crescita del 15,15%, dovuta esclusivamente all'incremento dell'*export* nei Paesi dell'Unione Europea a 28.

Tabella 1.17 Tasso di crescita delle esportazioni del settore chimico-farmaceutico ripartite per area geografica di destinazione – Primi due trimestri 2012-2013.

Area geografica	Italia	Lazio	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone
Unione Europea 28*	4,58%	25,39%	0,00%	15,15%	2,58%	93,03%	-17,50%
Paesi europei non UE**	-85,14%	-18,56%	0,00%	0,00%	-29,75%	1,17%	-18,66%
Africa	-64,16%	-16,75%	0,00%	0,00%	-31,73%	-5,65%	-18,76%
America settentrionale	-30,54%	34,25%	0,00%	0,00%	77,12%	25,56%	-7,50%
America centro meridionale	-34,25%	49,57%	0,00%	0,00%	86,01%	56,36%	-48,87%
Medio Oriente	-50,48%	0,51%	0,00%	0,00%	29,59%	-10,11%	-1,61%
Asia centrale	-54,55%	-19,57%	0,00%	0,00%	2,11%	-38,28%	-54,67%
Asia orientale	77,65%	100,08%	0,00%	0,00%	191,20%	23,33%	90,86%
Oceania e altri territori	10,29%	-2,32%	0,00%	0,00%	-4,94%	5,07%	-0,13%
<b>TOTALE</b>	<b>-9,94%</b>	<b>31,44%</b>	<b>0,00%</b>	<b>15,15%</b>	<b>78,92%</b>	<b>72,06%</b>	<b>-15,29%</b>

\* UE28 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

\*\*I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE28, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, San Marino, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Repubblica moldova, Federazione russa, Bosnia-Erzegovina, Serbia e Montenegro, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava di).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

### 1.3. Focus sull'agro-alimentare<sup>3</sup>

Focalizzando l'attenzione esclusivamente sul settore agro-alimentare, si osserva che il Lazio ha esportato nel primo semestre 2013 prodotti per un valore di 348,9 milioni di Euro ed in lieve calo del 2,98% rispetto allo stesso periodo del 2012.

Considerando i singoli mercati di sbocco si osserva che la Germania si colloca in prima posizione, con un'incidenza del 23,74% sull'export agro-alimentare laziale (82,8 milioni di Euro), seppur in decrescita del 4,43% rispetto al periodo precedente. Al secondo posto si colloca la Francia, in calo del 6,67% e capace di assorbire il 10,72% delle esportazioni laziali del settore. Al terzo posto si trova il Regno Unito con una crescita dell'8,36% ed una quota di 8,04% sul totale dell'export. Da segnalare, inoltre, la considerevole crescita di Romania (+

<sup>3</sup> Il settore è stato definito in relazione alla codifica ATECO 2007, in particolare sono stati considerati i codici relativi ai "Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e della pesca" (codice AA) e ai "Prodotti alimentari" (codice CA10).

217,93%) e Lussemburgo (+262,57%): entrambi i Paesi, tuttavia, non contribuiscono ancora in misura rilevante all'*export* laziale del comparto agro-alimentare (rispettivamente 1,42% e 0,76% sul totale).

*Tabella 1.18 Principali mercati di sbocco del Lazio per il settore Agro-alimentare, valore delle esportazioni\* verso ciascun Paese, variazione % tra il 2012 e il 2013 delle esportazioni verso i singoli Paesi, e % delle esportazioni sul totale Lazio.*

Ranking 2012	Paese	Valore Assoluto 2012	Var.% 2011-2012	% delle esportazioni Lazio = 100
1	Germania	82.854.900	-4,43%	23,74%
2	Francia	37.399.633	-6,67%	10,72%
3	Regno Unito	28.049.446	8,36%	8,04%
4	Stati Uniti	22.990.530	-10,57%	6,59%
5	Belgio	16.414.582	24,29%	4,70%
6	Paesi Bassi	14.582.218	14,90%	4,18%
7	Spagna	14.231.855	24,30%	4,08%
8	Svizzera	13.553.962	30,23%	3,88%
9	Polonia	10.886.301	-15,47%	3,12%
10	Giappone	9.266.522	-4,69%	2,66%
11	Cina	7.553.013	-7,98%	2,16%
12	Austria	6.829.280	-12,40%	1,96%
13	Russia	6.691.564	-2,18%	1,92%
14	Grecia	5.618.786	27,44%	1,61%
15	Repubblica Ceca	5.376.560	-10,67%	1,54%
16	Romania	4.958.804	217,93%	1,42%
17	Canada	4.421.149	39,46%	1,27%
18	Turchia	4.394.871	-69,52%	1,26%
19	Svezia	2.714.145	-8,64%	0,78%
20	Lussemburgo	2.654.065	262,57%	0,76%
<b>TOTALE LAZIO</b>		<b>348.941.501</b>	<b>-2,98%</b>	<b>100,00%</b>

\* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento - Valori in Euro.

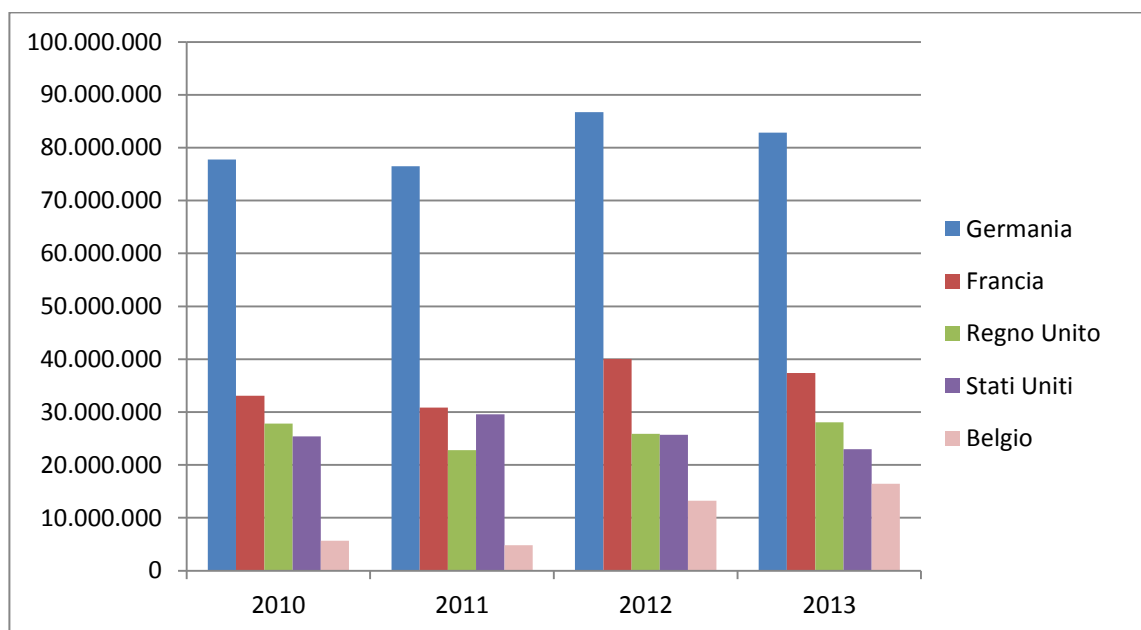
Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

Il grafico 1.13 mostra l'andamento delle esportazioni agro-alimentari laziali verso i primi 5 mercati di sbocco dal 2010 al 2013.

I cinque mercati di sbocco presentano un andamento costante nel periodo considerato mantenendo stabilmente sempre le stesse posizioni.

La Germania, infatti, è il principale mercato di sbocco per i prodotti agro-alimentari laziali in tutto l'orizzonte temporale 2010-2013 e presenta una leggera diminuzione nel 2013. Completano il podio Francia e Regno Unito con un *trend* analogo a quello tedesco.

Grafico 1.13 Andamento dei primi 5 mercati di sbocco dell'agro-alimentare laziale dal 2010 al 2013\*.



\* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento - Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

Focalizzando l'analisi sul dettaglio provinciale offerto in tabella 1.19 è possibile osservare quali aree geografiche siano maggiormente rilevanti come mercati di sbocco dell'agro-alimentare per ciascuna delle province laziali.

Innanzitutto si osserva che ancora una volta i Paesi dell'Unione Europea a 28 costituiscono le destinazioni più importanti per tutti i territori considerati, fatta eccezione per Rieti. Mentre per Latina, Viterbo e Frosinone, essi spiegano rispettivamente il 83,30%, il 70,47% e il 67,17% dell'*export*, per Roma tali Paesi presentano una quota pari al 46,60%. Nel caso di Rieti, invece, si posizionano al secondo posto come mercato di sbocco con il 23,63%, mentre al primo posto si trova l'Africa con il 44,88% delle esportazioni laziali.

Il secondo mercato di sbocco più importante varia in relazione alla provincia considerata. Per Roma è rappresentato dall'America Settentrionale (17,69%), per Frosinone e Latina dall'Asia orientale (rispettivamente 13,64% e 4,32%), per Rieti, come detto in precedenza, dai Paesi UE 28.

Tabella 1.19 Distribuzione delle esportazioni del settore agro-alimentare per aree geografiche di destinazione – Primi due trimestri 2013.

Area geografica	Italia	Lazio	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone
Unione Europea 28*	70,24%	71,17%	70,47%	23,63%	46,60%	83,30%	67,17%
Paesi europei non UE**	8,25%	7,73%	22,78%	11,12%	10,21%	4,01%	4,09%
Africa	3,91%	1,94%	1,10%	44,88%	3,44%	1,03%	0,64%
America settentrionale	6,37%	7,86%	0,30%	7,49%	17,69%	4,78%	10,35%
America centro meridionale	1,43%	0,80%	0,01%	6,99%	2,34%	0,24%	0,61%
Medio Oriente	2,85%	2,31%	1,49%	0,00%	3,34%	2,13%	1,81%
Asia centrale	0,33%	0,23%	0,74%	0,00%	0,31%	0,08%	0,35%
Asia orientale	5,22%	6,60%	3,11%	5,89%	11,10%	4,32%	13,64%
Oceania e altri territori	1,39%	1,36%	0,00%	0,00%	4,96%	0,10%	1,34%
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

\* UE28 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

\*\*I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE28, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, San Marino, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Repubblica moldova, Federazione russa, Bosnia-Erzegovina, Serbia e Montenegro, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava di).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

Osservando in tabella 1.20 i *trend*, la provincia laziale che fa segnalare il peggiore risultato per il settore agro-alimentare è Viterbo, la quale vede le proprie esportazioni diminuire del 28,04% rispetto al periodo precedente nel quale si era distinta per i più alti tassi di crescita. Si registra difatti un calo generale in tutte le zone ad esclusione dell'Asia orientale che chiude il semestre in crescita del 52,67%.

La provincia che registra i più alti tassi di crescita è Rieti che, con una crescita del 48,57%, passa dall'ultima posizione del periodo precedente al primo posto nel primo semestre 2013. Tale risultato è la conseguenza di una forte crescita dell'*export* in America centro meridionale (+ 233,49%).

La provincia di Latina si posiziona al secondo posto, con un aumento delle esportazioni provinciali nel primo semestre 2013 del 15,40%, crescendo a ritmi sostenuti verso America centro meridionale (+99,81) e Medio Oriente (+44,46%).

Frosinone presenta una variazione negativa del 6,82% dovuta ad un calo delle esportazioni verso tutte le aree geografiche ad eccezione di Asia centrale (+49,16%) e Unione Europea 28 (+7,05).



Roma, infine, vede ridurre l'*export* complessivo del -18,93%, con una forte calo in Asia centrale (-81,58%) che nel primo semestre del 2012 aveva, invece, registrato un'ottima *performance*.

Tabella 1.20 Tasso di crescita delle esportazioni del settore agro-alimentare ripartite per area geografica di destinazione – Primi due trimestri 2012-2013.

Area geografica	Italia	Lazio	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone
Unione Europea 28*	4,22%	1,22%	-34,01%	-4,56%	-16,60%	17,67%	7,05%
Paesi europei non UE**	10,68%	-21,86%	-4,85%	4,22%	-49,74%	22,35%	-1,60%
Africa	16,89%	-26,96%	3,67%	0,00%	-51,88%	6,04%	-80,83%
America settentrionale	4,25%	-5,07%	-58,74%	-55,07%	1,46%	-3,16%	-24,10%
America centro meridionale	25,00%	58,40%	-69,00%	233,49%	57,44%	99,81%	-20,33%
Medio Oriente	8,45%	6,75%	-55,64%	-100,00%	20,84%	44,46%	-46,57%
Asia centrale	-0,46%	-61,25%	-27,71%	0,00%	-81,58%	-21,91%	49,16%
Asia orientale	14,58%	-6,11%	52,67%	-50,33%	-5,53%	-1,76%	-21,30%
Oceania e altri territori	14,21%	-17,11%	-100,00%	0,00%	1,41%	-83,40%	-22,16%
<b>TOTALE</b>	<b>6,17%</b>	<b>-2,98%</b>	<b>-28,04%</b>	<b>48,57%</b>	<b>-18,93%</b>	<b>15,40%</b>	<b>-6,82%</b>

\* UE28 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

\*\*I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE28, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, San Marino, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Repubblica moldova, Federazione russa, Bosnia-Erzegovina, Serbia e Montenegro, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava di).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

#### 1.4. Focus sull'aerospazio<sup>4</sup>

Focalizzando l'attenzione esclusivamente sul settore aerospaziale, si osserva che il Lazio ha esportato nel primo semestre 2013 prodotti per un valore di 608,4 milioni di Euro ed in crescita rispetto al dato dello stesso periodo nel 2012 del 20,10%.

Considerando i singoli mercati di sbocco, si osserva come sia il Regno Unito, verso cui è diretto il 26,39% dell'*export* aerospaziale laziale (circa 160,5 milioni di Euro), a posizionarsi al primo posto (+126,86% rispetto al primo semestre 2012).

<sup>4</sup> Il settore è stato definito in relazione alla codifica ATECO 2007, in particolare sono stati considerati i codici CI 26.5, CK 28.9 e CL 30.3.

Al secondo posto si posiziona la Francia che chiude il primo semestre con una lieve diminuzione dell'1,25% e spiega il 18,99% delle esportazioni laziali del settore.

Al terzo posto si trovano gli Stati Uniti, che vedono decrescere le esportazioni dell'8,06%, assorbendo il 9,87% dell'*export* laziale.

Ottime performance sono registrate verso la Russia (+628,83%), Messico (+262,70%) e Belgio (+173,96%).

Performance molto negative, invece, riguardano le esportazioni verso la Svizzera (-61,40%), India (-30,92%), Spagna (-28,19%) e Germania (-26,43%).

*Tabella 1.21 Principali mercati di sbocco del Lazio per il settore Aerospaziale, valore delle esportazioni\* verso ciascun Paese, variazione % tra il 2012 e il 2013 delle esportazioni verso i singoli Paesi, e % delle esportazioni sul totale Lazio.*

Ranking 2013	Paese	Valore Assoluto 2013	Var.% 2012-2013	% delle esportazioni Lazio = 100
1	Regno Unito	160.584.932	126,86%	26,39%
2	Francia	115.519.200	-1,25%	18,99%
3	Stati Uniti	60.060.145	-8,06%	9,87%
4	Russia	34.007.113	628,83%	5,59%
5	Germania	31.911.861	-26,43%	5,24%
6	Hong Kong	27.135.181	8,83%	4,46%
7	Emirati Arabi Uniti	14.575.152	9,73%	2,40%
8	Spagna	11.540.222	-28,19%	1,90%
9	Arabia Saudita	11.407.469	111,90%	1,87%
10	Brasile	10.221.199	115,84%	1,68%
11	India	8.266.460	-30,92%	1,36%
12	Cina	8.259.587	-9,96%	1,36%
13	Svizzera	8.238.446	-61,40%	1,35%
14	Giappone	6.329.787	51,95%	1,04%
15	Belgio	4.899.523	173,96%	0,81%
16	Turchia	4.821.101	84,87%	0,79%
17	Iraq	4.500.928	99,55%	0,74%
18	Canada	3.906.306	132,67%	0,64%
19	Thailandia	3.481.890	16,14%	0,57%
20	Messico	3.473.411	262,70%	0,57%
<b>TOTALE LAZIO</b>		608.472.196	20,10%	100,00%

\* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento - Valori in Euro.

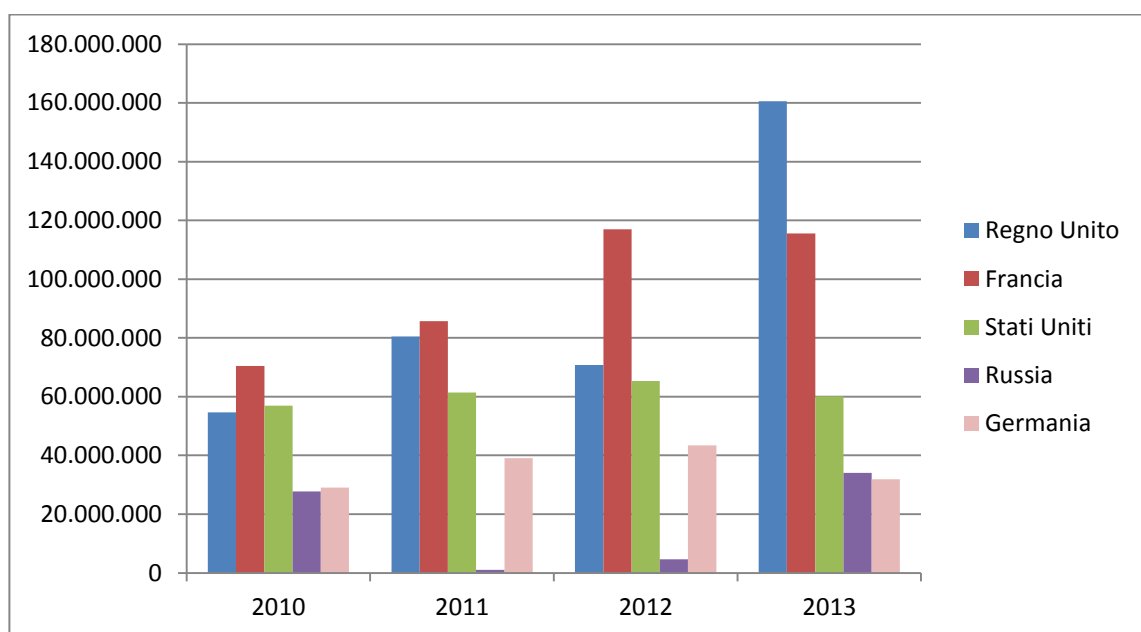
Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

Il grafico 1.15 mostra l'andamento dei primi 5 mercati di sbocco delle esportazioni del settore aerospaziale laziale dal 2010 al 2013.

Nel 2013 si osserva la forte crescita del Regno Unito, che riesce a conquistare la prima posizione tra i principali mercati di sbocco delle esportazioni laziali. La Francia si attesta al secondo posto nonostante la lieve diminuzione rispetto al 2012.

Gli Stati Uniti conservano la terza posizione, nonostante un andamento altalenante nell'orizzonte temporale considerato.

Grafico 1.15 Andamento dei primi 5 mercati di sbocco dell'aerospazio laziale dal 2010 al 2013\*.



\* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento - Valori in Euro

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)

Focalizzando, inoltre, l'analisi sul dettaglio provinciale offerto in tabella 1.22, è possibile osservare quali aree geografiche siano maggiormente rilevanti come mercati di sbocco dell'aerospazio per ognuna delle province laziali.

Si può osservare innanzitutto che anche nel settore dell'aerospazio i Paesi dell'Unione Europea a 28 costituiscono le destinazioni più importanti per le province laziali, ad eccezione di Viterbo. Tali Paesi spiegano per Roma, Rieti, Latina e Frosinone rispettivamente il 60,53%, il 64,69%, il 20,78% e il 43,06%. Con riferimento alla Provincia di Viterbo, l'export verso l'unione Europea a 28 è pari a 24,59%, in seconda posizione rispetto alla quota di esportazioni verso l'America centro meridionale che spiega il 31,61% del totale.

Il secondo mercato di sbocco più importante per Latina, Frosinone e Roma è l’America settentrionale, che assorbe rispettivamente il 18,52%, il 20,05% e il 9,36% delle esportazioni. Per Rieti, invece, il secondo mercato di sbocco è rappresentato dai Paesi Europei non UE (13,59%).

*Tabella 1.22 Distribuzione delle esportazioni del settore aerospazio per aree geografiche di destinazione – Primi due trimestri 2013.*

<b>Area geografica</b>	<b>Italia</b>	<b>Lazio</b>	<b>Viterbo</b>	<b>Rieti</b>	<b>Roma</b>	<b>Latina</b>	<b>Frosinone</b>
Unione Europea 28*	34,72%	56,16%	24,59%	64,69%	60,53%	20,78%	43,06%
Paesi europei non UE**	12,66%	9,06%	8,30%	13,59%	9,27%	8,96%	5,84%
Africa	6,72%	2,46%	1,95%	1,87%	2,11%	4,88%	4,60%
America settentrionale	12,04%	10,51%	0,64%	1,42%	9,36%	18,52%	20,05%
America centro meridionale	8,34%	3,95%	31,61%	0,68%	2,98%	10,78%	4,30%
Medio Oriente	6,58%	5,99%	0,43%	2,90%	5,50%	14,57%	4,24%
Asia centrale	3,29%	2,59%	5,03%	5,00%	1,90%	11,04%	1,37%
Asia orientale	14,37%	8,88%	27,35%	9,30%	7,94%	10,32%	16,31%
Oceania e altri territori	1,29%	0,39%	0,11%	0,55%	0,42%	0,15%	0,23%
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

\* UE28 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

\*\*I Paesi europei non UE comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE28, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, San Marino, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Repubblica moldova, Federazione russa, Bosnia-Erzegovina, Serbia e Montenegro, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava di).

*Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)*

Osservando in tabella 1.23 i *trend*, la provincia laziale che consegue la peggiore *performance* per il settore aerospaziale è Rieti, che vede una diminuzione nelle esportazioni del 25,28% rispetto al primo semestre 2012. Di contro, la provincia con i più alti tassi di crescita è Viterbo (+78,24%), che registra ottimi risultati specialmente in Asia centrale (+340,12%) e Asia orientale (+308,25%).

In crescita anche la provincia di Roma (+21,33%), con un considerevole aumento delle esportazioni principalmente verso l’Oceania ed altri territori (+223,94%) e America centro meridionale (93,62%).

Latina presenta un andamento in crescita del 18,47%. Il tasso di crescita più elevato è fatto registrare verso Medio Oriente (527,13%) e Asia orientale (128,14%). In forte calo, invece, le esportazioni verso l'Oceania ed altri territori (-68,75%).

In crescita anche Frosinone con una variazione positiva del 9,25%. Più precisamente, in aumento l'export verso l'America centro meridionale (74,02%) e Asia orientale (+51,86%); in diminuzione, invece, l'export verso l'Oceania ed altri territori (-81,39%) e l'Asia centrale (-31,21%).

*Tabella 1.23 Tasso di crescita delle esportazioni del settore aerospazio ripartite per area geografica di destinazione – Primi due trimestri 2012-2013.*

<b>Area geografica</b>	<b>Italia</b>	<b>Lazio</b>	<b>Viterbo</b>	<b>Rieti</b>	<b>Roma</b>	<b>Latina</b>	<b>Frosinone</b>
Unione Europea 28*	-0,75%	28,85%	35,60%	-8,95%	33,77%	-19,74%	0,98%
Paesi europei non UE**	-1,56%	40,69%	-15,00%	101,01%	38,27%	88,37%	42,06%
Africa	-1,49%	3,77%	-40,76%	-34,82%	1,26%	18,97%	14,36%
America settentrionale	5,70%	-4,65%	-75,39%	-25,71%	-0,82%	-23,39%	-0,83%
America centro meridionale	-3,12%	83,41%	146,03%	39,64%	93,62%	43,78%	74,02%
Medio Oriente	-0,81%	5,86%	-57,14%	-90,65%	-6,19%	527,13%	3,64%
Asia centrale	-16,01%	-14,43%	340,12%	-45,45%	-21,36%	3,43%	-31,21%
Asia orientale	5,21%	1,35%	308,25%	-6,29%	-11,81%	128,14%	51,86%
Oceania e altri territori	23,74%	64,87%	-83,25%	-11,06%	223,94%	-68,75%	-81,39%
<b>TOTALE</b>	<b>0,09%</b>	<b>20,10%</b>	<b>78,24%</b>	<b>-25,28%</b>	<b>21,33%</b>	<b>18,47%</b>	<b>9,25%</b>

\* UE28 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

\*\*I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE28, quindi: Ceuta e Melilla, Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, San Marino, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Repubblica moldova, Federazione russa, Bosnia-Erzegovina, Serbia e Montenegro, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava di).

*Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2013)*